

BOLLETTINO MISSIONARIO GUANELLIANO ITALIA-GUATEMALA-MESSICO

Anno 2 n. 5

Luglio 2001.

Carissimi Volontari/e, Amici/e, Comunita Parrocchiali, Benefattori, Famiglie delle adozioni a distanza...

Un carissimo saluto, pieno di gioia e di entusiasmo per la possibilità che ci viene data di fare un po' di bene. Siamo arrivati zitti zitti già al numero 5 di questo nostro Bollettino semplice e povero, ma ricco di vita, di volti, di storie e di paesi.

Come abbiamo fatto nel numero 4, vogliamo continuare ad offrire motivi e stimoli per una riflessione piú approfondita sul senso della missione oggi. Sono riflessioni su un' inchiesta fatta da Missioni, Caritas e Focsiv. Può costituire materiale di studio e di dibattito tra volontari, gruppi missionari, sacerdoti, ecc. Sarebbe bello e arricchente ricevere qualche risposta, riflessione o proposta per poterla rilanciare ai nostri lettori e così aprire un interessante dibattito. Buon lavoro!



Lavori di preparazione per la base del Centro di Riabilitazione

MISSIONARIETA' E MONDIALITA'.

Diversità di contesto rispetto al passato.

Il contesto in cui il mondo missionario opera, sia in Italia che altrove, é cambiato: *siamo di fronte ad una diversa stagione della missionarietà.*

a. E' cambiato lo scenario internazionale. Siamo spettatori di una situazione in grande movimento, in termini di equilibri sociali, politici...Questo produce un impegno missionario in un contesto di instabilità, anche nei luoghi tradizionali. In condizioni così difficili e precarie emerge il problema del senso dell'intervento e della sua possibilità a lungo o medio termine. Cresce anche l'idea che la realtà missionaria, in varie situazioni, stia operando una mediazione impossibile, tra grandi interessi economici e politici.

b. Ci sono cambiamenti a livello culturale. E' in atto un depotenziamento dell'idea strettamente connessa all'annuncio religioso, a favore dell'impegno umanitario. La generosità italiana, interpellata, attraverso i mass-media, da continue situazioni di emergenza, é sensibile a garantire a tutte le popolazioni del mondo il soddisfacimento dei bisogni primari. Inoltre, con l'accettazione del pluralismo religioso e della diversità culturale, ci si chiede perché andare a proporre una fede religiosa, che riflette una cultura occidentale e priva di destinatari dei loro riferimenti culturali. Nell'attuale cultura, improntata al pluralismo e al relativismo, c'è una convergenza su temi e valori ecumenici, quali: pace, tolleranza, diritti fondamentali, non violenza, giustizia...Per questi diversi motivi la gente dà maggior consenso all'impegno umanitario che alla missionarietà, oppure, accetta la missionarietà in quanto promotrice di solidarietà.

c. Cambia l'azione e la figura del missionario. Da una Chiesa che si fa carico della realtà del Terzo Mondo, con un intervento unidirezionale, si sta passando ad un intervento di scambio e di confronto, di reciprocità e di dialogo tra le Chiese. Oggi, più che il modello di impiantare Chiese, si chiede il modello dell'inserimento, della collaborazione, del favorire le comunità locali. Il missionario costituisce come un "ponte" tra diverse comunità. Inviato da una Chiesa ad un'altra Chiesa per arricchirla, ritorna alla sua Chiesa con un'esperienza pure arricchente: la sua é l'immagine del servo.

d. Cambia il contesto degli operatori missionari. Oggi il missionario opera in un contesto di pluralità di organismi: Istituti, ONG, Volontariato internazionale, Caritas, Stato, Regioni, Comuni...tutti agiscono nel campo della missionarietà e mondialità, rivendicando ognuno una propria specificità. Problema: il missionario come si colloca in questo sistema e come si deve raccordare a queste realtà e cooperare con loro, fornendo il suo specifico apporto? E' un problema che tocca il missionario sia quando é nei paesi di missione, sia quando é in Italia.

e. La missionarietà di fronte alla nuova evangelizzazione nei Paesi Occidentali. L'idea della nuova evangelizzazione, che da 10-15 anni attraversa l'insegnamento della Chiesa, pone la questione del rapporto tra la Chiesa e la società avanzata. La domanda di Dio c'è ma, in molti casi, é una richiesta narcisistica, di salvezza umana...Sembrano assenti le pre-condizioni per dare vita ad un itinerario di fede. Di fatto l'impegno per la nuova evangelizzazione rischia di mettere in secondo piano l'impegno per la missio ad gentes che viene percepita come una fatica o un carico in più. Oltretutto le risorse umane sono scarse e i missionari possono essere percepiti come coloro che le sottraggono.

f. La situazione della Chiesa Italiana. L'azione missionaria si rapporta ad una Chiesa Italiana che oggi é alle prese con una particolare stagione di complessità organizzativa e d'impegno sociale...

L'impressione é che ci sia molta carne al fuoco, molti impegni a tutti i livelli, per cui anche chi ha dei talenti specifici, come il missionario, non riesce a inserirsi.

g. Difficoltà del mondo missionario ad accettare, nella proposta religiosa, la cultura della mediazione. Mentre le parrocchie e altre realtà di base investono molto a mediare la proposta religiosa attraverso diverse attività, il mondo missionario indulge meno e vorrebbe una proposta che interpellasse in modo diretto le coscienze.



**Concelebrazione con il vescovo di S. Pedro Sula (Honduras)
La tenda della carità si allarga in Honduras**

PRESENZA DEI VOLONTARI

VOLONTARI ITALIANI IN MESSICO (fino ad aprile).

1. **Alimandi Livio.** L'8 febbraio Padre Cosimo non tornava solo in Messico, l'accompagnava infatti il giovane Alimandi Livio della Parrocchia del Trionfale. Livio si é fermato un mese nella nostra Delegazione. Ha fatto esperienza di lavoro come muratore, ha condiviso la vita con i bambini disabili del Centro Sociale, ha potuto fare esperienza tra i nostri fratelli indigeni ed ha condiviso la vita con la nostra comunità di Chapas-Guatemala e, naturalmente ha vissuto con la nostra comunità parrocchiale.

2. **Giuseppe Zanella** il 25 Febbraio dal comune di Renate (MI) arrivava nella nostra Missione. Ha fatto la sua esperienza con i giovani disabili della Casa famiglia, con le persone della terza età del nostro "Techo Fraternal", ha condiviso l'esperienza con la comunità parrocchiale, con i nostri seminaristi teologi.

3. **Enrico Straffi.** Nel mese di Marzo, a seguito di una comunicazione urgente, veniva tra noi dall'Università di Roma, il giovane Enrico Straffi, che ha ricevuto una piccola borsa di studi dal Governo Italiano per fare la sua tesi sui Maya. Ha potuto condividere alcuni momenti della sua vita con il nostro popolo, con i bambini disabili del Centro Sociale, con i bambini del Progetto di adozione a distanza "A cada niño una familia" e con le persone della terza età del "Techo Fraternal".

VOLONTARI IN GUATEMALA (fino ad aprile)

1. **Gianni Iannone** é un Medico Pediatra dell'ospedale "Di Venere" di Bari membro dell'Associazione di Volontariato SIDERIS ed ha voluto condividere quaranta giorni della sua vita con la popolazione del Chapas-Guatemala, visitando tutti i bambini della comunitá e facendo una preziosa opera di prevenzione.

2. **Alimandi Livio** dal Messico ha fatto una visita nella nostra Comunitá di Chapas-Guatemala, facendo esperienze molto belle e toccanti con la popolazione delle nostre Aldee.



La nuova falegnameria

ALCUNE PICCOLE TESTIMONIANZE

“Il mio incontro con l’Opera Guanelliana é stato molto positivo: giá per il fatto stesso di essere stato accolto mediante una sola lettera non puó che farmi notare quel sano spirito cristiano che molte volte é piú enunciato che reale. Inoltre mi é piaciuto molto il lavoro che svolgete (qualcosa che, soprattutto qui, fanno in pochi)... Considero il vostro lavoro positivo, ma soprattutto il vostro modo di lavorare mi piace (non intrusivo).La gente del Centro é preparata, símpegna, ma soprattutto ama il proprio lavoro e i ragazzi con cui si trova a interagire... Grazie ancora di tutto”.

“L’esperienza in Guatemala é stata per me preziosissima, mi ha dato e mi ha insegnato molto e provo già una grande nostalgia per certi aspetti di un modo di vivere tanto lontano da quello che abbiamo qui (ricordo le tue parole in proposito). Ho avuto peraltro qualche difficoltà, ma credo che sia tutto risolto in modo costruttivo, anzi in questo momento Don Enrico é qui e ci vediamo stasera per affrontare alcuni aspetti importanti, con la volontà di proseguire il lavoro avviato a Chapas, dove non escludo di tornare se certi programmi si realizzano”.

“Ho conosciuto molte persone, molti luoghi, molti modi di fare e di pensare diversi, ma tutte le persone mi hanno trattato come uno di loro. Sono stato bene qua in Messico, anche se, a dire il vero, i primi tempi avevo paura e mi sentivo disorientato ma, col passare del tempo ho iniziato a “riconoscere” e mi sono buttato nella mischia. Ho passato una settimana con Marin, un uomo anziano che faceva il muratore. Sono stato con i seminaristi guanelliani di Città del Messico e di Amozoc, un paesino vicino Puebla. Ho notato che per lo più c’era molta serenità e non mi é stato difficile entrare a far parte di quei gruppi. Ho conosciuto gli abitanti di un piccolo paese nella Sierra nord di Puebla: degli Indigeni, per essere più chiari. Poi sono stato una settimana al Centro Sociale con i bambini disabili e con i bambini delle ragazze madri. Lì ho conosciuto una ragazza di 19 anni che aveva tre figli, il più grande aveva 5 anni. Questa ragazza non aveva una sua abitazione, perché aveva lasciato il marito perché coltivava marijuana. Infine sono stato in Guatemala in un paese chiamato Chapas. Ho visto molti modi di vivere e molte persone diverse, ma quello che mi ha colpito é stata la loro umanità, la loro semplicità e la loro naturalezza nel modo di fare qualsiasi cosa. Molte persone pensano di venire qui ad insegnare a vivere a queste persone, ma quello che io penso é che c’è molto da imparare da loro e che deve essere un’esperienza reciproca. Purtroppo ogni paese, ogni civiltà pensa di essere il modello di “uomo”, quello giusto e che tutti debbano prendere esempio. Per me la vita é una scuola e si impara, si impara e non si smette mai. Dobbiamo anche avere il coraggio di criticare se stessi, per riuscire ad apprendere le cose. In finale, penso, che questa esperienza sia servita più a me che alle persone con cui sono stato. Mi sono divertito, ho pensato, sono stato molto bene e spero di tornare.

VOLONTARI IN ARRIVO A MESSICO.

1. Odilla Agrati di Renate, maestra, sta terminando l’università. Arriverà, se Dio vuole, il 26 giugno. Si é messa in contatto con la nostra missione per mezzo dell’esperienza fatta da Giuseppe Zanella qui da noi.

2. Prymka Stéphanie francese, dell’università di Lione. E’ venuta in contatto con la nostra missione per mezzo di Jean Nourisson, studente della stessa università che l’anno scorso ha fatto tre mesi di volontariato in Messico. Anche Stéphanie farà tre mesi di volontariato. Arriverà in missione, se Dio vuole, i primi giorni di giugno.

3. Giuseppe Zanella di Renate sarà di ritorno come volontario nel mese di agosto.

VOLONTARI IN ARRIVO A GUATEMALA.

1. Due sacerdoti e due seminaristi della Diocesi di Don Enrico. Saranno presenti in Chapas-Guatemala dal 23 Luglio al 21 Agosto per condividere con i nostri sacerdoti la vita di missione e poterne trarre vantaggio per la loro vita sacerdotale in Diocesi.

LA STRADA DEL MISSIONARIO

STRADA del missionario: realtà dura, che consuma e che dá vita!
Non é subito amica pronta ad accogliere, non dá la fontana appena si ha sete.
Non dá ombra tutte le volte che il sole brucia, né un riparo ogni volta che piove.
Non lascia subito sedere quando si é stanchi... é una strada lunga!
La STRADA del missionario é forte, e solo a chi é forte dá la sua amicizia.
Per trovarla occorre uscire dalla propria casa, partire, camminare a cielo aperto
Accettare la fatica con gioia, cantando, danzando...
Il primo pezzo é sempre il piú arduo.
Il cuore sogna, ma il corpo é pesante: sembra impossibile raggiungere la meta,
approdare a un porto...
Poi camminando si impara ad accettare la fatica, a lasciarsi condurre sulla
STRADA senza pensare continuamente alla prossima sosta, o quando finirá la salita...
Allora non si vorrebbe piú tornare a casa...
Ormai la STRADA é amica, si é conosciuta la sua forza, si apprezza la sua gentilezza.
Sulla STRADA del missionario non si é mai soli:
con altri si dividono il pane e l'acqua, si sostengono gli ideali,
si creano rapporti semplici, veri, duraturi.
Si incontrano volti ignoti, che hanno la casa lungo la strada,
una casa di pietra o una capanna di fango, con la porta sempre aperta.
Ogni giorno lo stupore dell'accoglienza:
non chiedono niente, offrono il loro fuoco, si dibenta commensali...
con loro si gusta la vita!
STRADA del missionario: realtà di durezza, di bellezza, d'incontro!
Dietro Uno che non aveva dove posare il capo,
sempre pellegrino, al Vento dello Spirito,
sempre con il bocca il ritornello: "*Andiamo altrove...seguitemi!*"

INCONTRO DEI VOLONTARI VENUTI IN MESSICO E GUATEMALA ALLA TOMBA DEL BEATO LUIGI GUANELLA

Como - Domenica 20 gennaio 2002

Convochiamo tutti i volontari che in questi 14 anni hanno vissuto un'esperienza di volontariato nella missione Guanelliana del Messico e del Guatemala a vivere un incontro di fede, di gioia, di dibattito, di ascolto vicendevole. Ci riuniremo attorno all'altare dove riposano le spoglie mortali del Beato Luigi Guanella e della Beato Chiara Bosatta. Vogliamo fare conoscere meglio ai nostri Volontari e alle famiglie che stanno adottando a distanza i nostri bambini/e la figura, lo spirito e il carisma di questa grande santo della caritá.

L'incontro avrá quattro momenti: 1. La presentazione della figura di Don Guanella e Suor Chiara.

2. Un dibattito sul senso della missione oggi.
3. Celebrazione della S. Messa all'altare dei Beati Luigi e Chiara.
4. Il pranzo conviviale.

Invitiamo a questo incontro anche le famiglie che stanno partecipando al Progetto di Adozione a distanza "A cada niño una familia" (almeno a quelle che stanno piú vicino) iniziato in Messico dal 1990.

Pensiamo di iniziare alle 9,30 per l'accoglienza, i saluti e l'iscrizione. Vorremmo terminare il tutto verso le 15.

Vi avvisiamo già fin d'adesso perché possiate organizzarvi per tempo. Ci piacerebbe ritrovarci in tanti presso la tomba del Fondatore. Sarà un'esperienza molto bella. E' lo stesso Don Guanella che ci chiama!

Iscrizioni e prenotazioni:

Zona Valtellina e Valchiavenna: Maruska Nonini - Novate Mezzola - Tel. 0343.44214

Zona Como e Milano: Gigi Baio - Seveso - Tel. 0362.541505

Zona Centro-Sud Italia: Gianni Kiaris - Roma - Tel. 06.66165004

Accompagnerá i canti della Santa Messa il gruppo di cantori della Parrocchia di Gordona (Sondrio), coordinati da Simone Montemurro volontario in Messico nell'anno 1992 e impegnato in varie iniziative di appoggio ai vari Progetti di Promozione Umana e di auto sviluppo della missione messicana.



La Panetteria che lavora a pieno ritmo !

Pensiamo fare un gran favore a tutte le persone che stanno adottando a distanza un bambino/a della nostra Comunità del Messico, presentando le caratteristiche del Progetto “A cada niño una familia”.

<p style="text-align: center;">PROGETTO “A OGNI BAMBINO, UNA FAMIGLIA”</p>
--

1. La Situazione dell’infanzia in Messico.

Messico é considerato dall’Unicef Internazionale di alto rischio per la sopravvivenza infantile, occupa il 14* posto del grupo di 32 paesi con la piú alta mortalitá infantile nel mondo. Il programma nazionale di alimentazione ha rivelato che la percentuale piú alta della mortalitá infantile si deve alla denutrizione e alle malattie ad essa associate. Son ben 500 i bambini minori di 5 anni che muoiono ogni 24 ore nel paese e 5.000 ricevono danni fisici e mentali irreversibili.

Per questo il nostro progetto si rivolge soprattutto a bambini di quest’età: il cervello umano si sviluppa in un 90% prima dei 5 anni. Una mancanza grave di cibo, una malattia non curata, vaccinazioni non fatte in questa età, avranno conseguenze negative nella personalità e nella vita della persona per tutta la vita.

2. Obiettivo del progetto.

Contribuire allo sviluppo integrale della famiglia y del bambino a 0 a 5 anni, che hanno situazioni “a rischio” in quanto all’alimentazione, alla desintegrazione familiare, all’igiene, ai documenti e alla salute, attraverso un cambio di attitudini e comportamenti verso queste problematiche e favorendo una crescita culturale, psicologica, morale e spirituale di tutto il nucleo familiare.

3. Servizi offerti.

Lavorano in questo progetto 15 persone, la maggior parte mamme di famiglia, tutte volontarie, eccetto l’Assistente Sociale, a ognuna delle quali sono affidate dalle 5 alle 10 famiglie. Ognuna delle persone ha ricevuto un corso di preparazione per svolgere questo compito. Ogni volontaria visita ogni settimana i suoi bambini nelle rispettive famiglie. In questo modo é possibile un controllo reale e continuo sulle abitudini di vita e di comportamento del bambino e della famiglia (nella maggior parte dei casi si puó contare solo sulla mamma). Questo contatto diretto favorisce una conoscenza vera della realtà, piena di rispetto e amicizia e permette, nello stesso tempo, coscientizzare la famiglia, dare i consigli piú opportuni, proporzionare una formazione personalizzata ed ottenere un lento cambio di attitudini e comportamenti che permetteranno un aut osviluppo di tutto il nucleo familiare. Una volta raggiunta una vera educazione e formazione del nucleo familiare, il bambino/a non corre piú nessun rischio, perché i genitori (la mamma nella maggior parte dei casi) hanno imparato il mestiere di educatori e formatori.

I servizi che vengono offerti sono soprattutto:

- a. Un controllo medico di tutti i bambini proporzionato dal Centro Medico della nostra Parrocchia (ogni bambino ha la sua cartella clinica aggiornata).
- b. Un’alimentazione bilanciata, sovvenzionando, con alimenti, quelle famiglie che non possono assicurare l’indispensabile ai loro bambini.
- c. L’assistenza sociale perché ogni bambini abbia tutti i documenti e le vaccinazioni necessarie a uno sviluppo normale e completo.

- d. Un controllo continuo dell'igiene personale e della casa dove vivono, anche se molto povera.
- e. Un accompagnamento per risolvere quelle situazioni che la famiglia non é in grado di affrontare in maniera soddisfacente.
- f. Un aiuto professionale psicologico, morale e spirituale.
- g. Un gruppo di persone amiche con le quali intessere rapporti veri e liberi e sulle quali si potrà sempre contare.

4. Quanti bambini stanno nel Progetto.

Questo progetto é iniziato nel 1990 (é stato il primo dei progetti a distanza della Congregazione). Attualmente si stanno appoggiando 137 bambini da 0 a 5 anni. Di questi 25 sono disabili. Durante questi 11 anni abbiamo seguito piú di 350 bambini. Come giá si diceva la situazione económica, sanitaria é a grosso rischio. Abbiamo 56 ragazze madri. Nella maggior parte delle famiglie c'è una forte desintegrazione familiare, problemi di alcoolismo, violenza intra familiare e uso di sostanze stupefacenti.



Una bimba del progetto

5. Quali le risorse economiche del Progetto?

Questo é un progetto di “adozione a distanza”. Sono attualmente 137 famiglie, quasi tutte italiane, che appoggiano economicamente tale progetto. La famiglia italiana esprime il suo desiderio di fare un’adozione a distanza. Una segretaria in Roma (Carmen Dardano Tel. 06.39733503) Trasmette i dati della famiglia alla nostra Segreteria in Messico (Tel. dall’Italia 0052.5856.1451, Fax. 0052.5858.5231, E-mail sdcsmt@prodigy.net.mx). La nostra Assistente Sociale, insieme con il sacerdote, ogni lunedì raduna le persone incaricate di visitare i bambini e lí si presenta la domanda. Una volta individuato una famiglia con una bambino/a “a rischio” si compila una scheda che contiene lo studio socio-economico di tutto il nucleo familiare con la foto del bambino/a e la si invia alla persona che ne ha fatto richiesta. Da questo momento inizia l’adozione e la famiglia versa sul conto corrente n. 83338004 intestato a CONGREGAZIONE SERVI DELLA CARITA’ - OPERA DON GUANELLA - MISSIONE MESSICANE Via Aurelia Antica 446. 00165 Roma, una quota di 50 mila lire al mese. Ogni sei mesi la famiglia che adotta il bambino/a riceve una lettera con le ultime notizie del “suo” bambino/a e della famiglia. Tre volte all’anno riceve anche un Bollettino (questo!) in Italiano con le notizie della Missione.

Alcune famiglie e persone, soprattutto in occasione delle feste natalizie, compleanni e onomastici, inviano dei pacchi postali con regalucci per il bambino/a. Si scambiano le foto di famiglia e alcune persone vengono dall’Italia per visitare il loro “Figlioccio”. Aprofittano anche dei Volontari che vengono a fare alcune esperienze nella nostra Missione Messicana, per dare loro dei pacchetti e incaricarli di fare foto e video per poter conoscere ancora meglio il bambino/a e la sua famiglia. Ho visto alcune famiglie italiane che in casa, accanto alle foto dei loro figli, pongono, con lo stesso affetto e dignità, la foto del “fratellino”o della “sorellina” messicano/a.

Ogni bambino ha diritto alla famiglia.

Se qualcosa salva l’umanità é la speranza, e una forma concreta di speranza la costituiscono milioni di piccoli esseri, che però sono grandi promesse dallo sguardo pieno di stupore, dal sorriso facile, dalle mani irrequiete. Ogni bebé é una vita in embrione e quindi un seme di speranza.

La speranza dell’umanità é minacciata fin tanto che esistono milioni di bambini abbandonati, fin tanto non esista un numero infinito di adulti che cammini nella vita con un messaggio d’umanità e d’amore, impegnandosi con coraggio con lo sguardo di bambino che sempre dobbiamo portarci dentro.

VI PRESENTIAMO IL PROGETTO 2002

LA SECONDA CASA-FAMIGLIA PER DISABILI ADULTI

Ancora una sfida alla solidarietà!

Anno 1999: Laboratori per disabili adulti - Panetteria - 170 porte per il Seminario, il Centro Médico, il Centro Volontari, ecc...

Anno 2000: Centro Medico - Falegnamería - Laboratorio di cucito.

Anno 2001: Centro di Riabilitazione per disabili adulti.

Anno 2002: *Seconda Casa-Famiglia (internato) per disabili adulti.*

Sono queste le sfide di questi ultimi anni che i Volontari, le Parrocchie, gruppi di amici, benefattori hanno affrontato e realizzato. Lanciamo quindi la nuova sfida del 2002: la seconda casa-famiglia per disabili adulti.

Leggendo la nostra storia dobbiamo dire che la nostra presenza guanelliana qui in Messico la dobbiamo alla "Fundación de Ayuda al Débil Mental" del Messico, che nel 1982 ci chiamó per aprire un istituto per disabili adulti. Come si può constatare questa fu la prima chiamata e la definitiva. Quando i genitori di persone disabili incominciano ad invecchiare si pongono la tremenda domanda: "A chi lascio mio figlio? Che ne sarà di lui?". Purtroppo qui in Messico a livello statale per i disabili mentali adulti non ci sono alternative ai manicomi. E i manicomi sono tenuti in modo spaventoso.

Abbiamo già una bellissima Casa-famiglia per 9 persone adulte con discapacitá, adesso **vogliamo osare a costruirne un'altra per 10 adulti con discapacitá intellettuale**. Come già vi dicevamo altre volte: mettete in moto la vostra fantasia, il vostro amore e solidarietà per aiutarci in questo progetto molto richiesto. Se il Signore permetterà, anche quest'anno nel mese di gennaio de 2002 Padre Cosimo verrà ancora in Italia e cercherà appoggio a questo progetto.

Contiamo come sempre su tutti voi!



La base sulla quale nascerà la nuova Casa Famiglia per disabili adulti

Auguriamo a Mara di Triangia, volontaria in Messico nell'anno 2000, un' esperienza piena di grazia, di scoperte spirituali intense, di gioia nel servire. Andr  per tre mesi in un ospedale del Monzambico a dare il suo servizio di infermiera professionale. Ti siamo vicini!

E-mail della Missione Guanelliana in Messico: sdcsmt@prodigy.net.mx

E-mail della Missione Guanelliana in Guatemala: guaneguat@yahoo.com

Responsabili del Bollettino Missionario Guanelliano Guatemala-M xico:

Per l'area Valchiavenna: Maruska Nonini, Novate Mezzola tel. 0343.44214

Per l'area Valtellina: Don Narciso Mandelli, Triangia tel. 0342.560077

Per l'area Comasca e Milanese: Gigi Baio, Seveso tel. 0362.541505

Per il Centro-Sud Italia: Gianni Kiaris, Roma tel. 06.66165004

E-Mail: gianni.kiaris@tin.it

WEB: <http://www.geocities.com/letiz>

Offerte tramite C/C Bancario
N. 2090/31
Banca Popolare di Sondrio
Amici di Padre Cosimo
Opera Don Guanella
Missione Messicana

Adozioni tramite C/C postale
N. 83338004
Opera Don Guanella
Missione Messicana